



# Il giornale della Musica



Periodico del Complesso Bandistico Veneziano

Edizione N° 31

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

Maggio 2006

Internet: <http://digilander.iol.it/cbv>

e-mail: [c-b-v1893@libero.it](mailto:c-b-v1893@libero.it)

## 6 MAGGIO IL RICORDO...



*Tra i prefabbricati con la forza e la volontà di continuare  
Sullo sfondo si notano i resti del Duomo*

La prima uscita del Capodanno 1975, dopo un lungo periodo di stasi, era stata salutata con affetto e simpatia dai veneziani, pur nei limiti del programma proposto che necessariamente risentiva delle conoscenze musicali degli esecutori e del

loro numero, che non superava le 25 unità. Un nuovo e importante sforzo nel campo dell'insegnamento fu avviato dai Maestri Guido Pascolo e Claudio Calderari con (...)

segue a pag. 6

### INOLTRE IN QUESTA EDIZIONE

*Capodanno e lieti ricordi - L'assemblea annuale - San Giuseppe a Portis - Foto... con dedica  
Il concerto di Primavera dedicato a Christian - La festa dei donatori di sangue  
Giovani promettenti - Il programma musicale 2006 - Festa di carnevale a Venzone*

# Capodanno e lieti ricordi

di Luciana Job



Sono le ore piccole del 1° gennaio 2006, sta nevicando, la strada è un manto bianco, nessuno osa sorpassarmi sebbene la mia velocità non superi i 40 km. orari. Ma il mio pensiero è per domani, anzi oggi, Capodanno, e mi chiedo: la Banda suonerà? Sarebbe fantastico, la divisa grigio-azzurro risulterebbe molto con il bianco della neve. Però, poveri musicisti, suonare con quel freddo...

Comunque, freddo o neve, la nostra Banda non può mancare all'appuntamento di Capodanno.

Sapevo che le Majorettes non avrebbero partecipato ed è inutile dire che la Banda senza Majorettes non fa "tanto effetto". Le poche ore che mi separano dall'alba passano in fretta e la prima cosa che faccio quando mi alzo è guardare fuori. Il paesaggio è magnifico, non si sente neanche un lieve rumore, tutto tace... forse anche la Banda?

Non so a chi chiedere, non oso chiamare Lorenzo (sarà appena andato a dormire), Roberto rientrerà domani. Nel frattempo il mio ricordo, con molto piacere, va agli anni '80 quando a Capodanno la Banda passava per via S. Caterina, allora villaggio di prefabbricati, in quanto il paese non era stato ancora del tutto ricostruito. Era per noi un appuntamento tutto speciale; i miei figli appena sentivano le note in lontananza si attaccavano letteralmente ai vetri della finestra e bisticciavano per stare davanti. Dovevo intervenire per mettere i gemelli, che erano più piccoli, davanti e Roberto e Lorenzo, più grandi, dietro.

La Banda passava suonando le marce (non ricordo se c'erano le Majorettes) e mio marito usciva per portare "l'offerta". Non avrei mai immaginato che a distanza di 20-25 anni ben tre dei miei figli facessero parte

della Banda, della quale Lorenzo è Presidente, Roberto segretario e Silvia mazziera.

A questo punto per sapere se oggi la Banda suonerà non resta che andare a messa. Appena arrivata in piazza vedo Silvano (Máno) in divisa, meno

specialmente quelle di Tonino Calderari che sono paonazze. Finito il piccolo concerto ci si scambia gli auguri e una stretta di mano. Ripeto nuovamente: Capodanno senza Banda e Majorettes non è Capodanno.



male, penso.

All'uscita dalla Messa si sentono già le note in lontananza, la Banda è in piazza, nella loggia. Suonano dei brani molto belli e conosciuti, specialmente quel valzer di Strauss che ti fa venir voglia di ballare. Non c'è molta gente, visto il clima, ma i presenti applaudono con entusiasmo.

I suonatori sono con le mani congelate,

P.S.

Siccome in questo giorno è tradizione passare con il cestino a raccogliere le offerte, e questa volta penso siano state scarse, bisognerebbe seguire l'idea di Bepo Forgiarini, cioè di fare il concerto d'inverno in un luogo caldo in modo che anche le offerte siano più "calorose".

Come idea non sarebbe male.

Luciana Job



## L'assemblea annuale

Momento di bilancio della scorsa stagione musicale e di programmazione per il 2006



Si è svolta anche quest'anno l'assemblea annuale della Banda alla quale hanno partecipato molti musicanti e una rappresentanza delle Majorettes.

Come primo atto si è proceduto alla nomina del Presidente dell'assemblea nella persona dell'ex segretario Franco Gavini. Roberto Cracogna, attuale responsabile dell'amministrazione, ha quindi dato lettura del Bilancio relativo al 2005 indicando con precisione e puntualità tutte le poste dell'attivo e del passivo.

Il documento contabile è stato approvato all'unanimità.

Il Presidente Lorenzo Cracogna quest'anno era assente, in quanto si trovava all'estero per motivi di lavoro, e quindi la relazione è stata letta dal Vicepresidente Paolo Goi che ha riassunto l'attività dell'anno scorso individuando gli aspetti più importanti. Commentando i vari impegni si è giunti alla conclusione che il 2005 è stato un anno particolarmente proficuo con ben 25 uscite. Da segnalare, in particolare, la trasferta a Mirabilandia (Ravenna), il Concerto a Caneva presso il Centro Disabili "Don Onelio", la gita presso la chiesetta di Sant'Antonio "di mont" per i 20 anni dalla ricostruzione, l'inaugurazione della passerella sul Venzonassa in località Sottomonte, e a Udine per il raduno bandistico Regionale organizzato dall'Anbima. E naturalmente non sono da dimenticare tutte le altre uscite, nel capoluogo e fuori, che hanno visto impegnato il Complesso Bandistico anche per 4 volte in un solo mese! E' stato ricordato che la scuola di musica conserva la sua vitale importanza per un giusto ricambio generazionale all'interno della Banda. Paolo ha poi rimarcato l'impegnativo ruolo svolto dagli insegnanti Antonino Calderari, Alberto Zamolo, Sandro Bellina, Fabio Forabosco, nonché dal Maestro Claudio Calderari che ha anche la funzione di coordinatore. E' stata sottolineata la necessità di un costante impegno da parte di tutti per poter mantenere, e possibilmente migliorare, i livelli raggiunti.

Per i prossimi impegni musicali sono previste alcune novità: la sfilata di Carnevale, che non rientra nella nostra tradizione bandistica, se non in tempi molto remoti, il Concerto di Primavera, quest'anno dedicato a Christian Forgiarini, e la richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale per recarsi ad Erlangen alla fine di Aprile in occasione del ricordo dei 30 anni dal terremoto e della conseguente amica-

Il Presidente dell'assemblea ha quindi dato la parola al Maestro Calderari che ha espresso le proprie considerazioni sull'andamento dell'attività musicale auspicando che, in vista di impegni anche di un certo rilievo (Concerto di Primavera, Concerto ad Erlangen), si possa contare su un numero sempre crescente di presenze.

Ha quindi illustrato il programma musicale per il 2006, (si trova a pagina 6 di questa edizione) ed ha quindi invitato i musicanti ad un maggiore e più convinto impegno durante le prove, per poter migliorare il livello delle esecuzioni.

Per quanto riguarda il Corso musicale è stato ricordato che attualmente ci sono 27 allievi, suddivisi su 5 insegnanti, 20 dei quali sono già in possesso dello strumento musicale e diversi già partecipano alle prove o fanno già parte attiva del C.B.V.

Il Maestro ha lanciato anche una nuova proposta ed ha invitato alcuni componenti ad intraprendere l'uso di più strumenti consimili al fine di sopprimerle, in caso di emergenza, ad eventuali assenze dei suonatori titolari.

Sono seguiti gli interventi di diversi musicanti che hanno richiesto spiegazioni o ulteriori elementi sull'anno musicale appena concluso. In particolare Davide Zamolo ha voluto sottolineare l'impegno portato in questi ultimi 3 anni dal nuovo Direttivo - presieduto da Lorenzo Cracogna - e si è complimentato con tutto il Direttivo per le iniziative realizzate e i risultati ottenuti.

Dal dibattito si è potuto constatare che all'interno della Banda si respira un buon clima di gruppo e che l'attività svolta trova apprezzamento e gratificazione da parte di tutti.

Al termine si è proceduto alla conferma, per alzata di mano, del direttivo uscente con l'inserimento di due nuovi giovani. Filippo Zamolo ed Emanuele Pascolo, che avranno anche il compito di sopprimere alla momentanea assenza del Consigliere Valerio Zamolo, al quale vanno tutti i nostri auguri per un rapido ritorno fra noi. Inoltre la rappresentante del Gruppo Majorettes Silvia Dapit lascerà il posto, per motivi di studio, alla collega Silvia Cracogna.

E' seguito l'incontro conviviale presso il ristorante Da Michele; ben 120 i partecipanti per sottolineare ancora una volta come anche i familiari, parenti e amici dei musicanti seguano la Banda nei vari momenti della sua attività.

Al termine del convivio c'è stato anche un momento un po' triste in quanto è stato annunciato l'abbandono del Gruppo Majorettes da parte di Federica Negro e Silvia Bellina, alle quali sono andati i ringraziamenti di tutti i componenti.



È CONFERMATA LA NOSTRA  
PRESENZA AD ERLANGEN PER IL  
29-30 APRILE E 01 MAGGIO.  
TROVERETE TUTTE LE NOTIZIE  
NELLA PROSSIMA EDIZIONE

# Il Concerto di Primavera

dedicato a Christian Forgiarini

di Davide Zamolo

Quest'anno la Banda ha voluto dare al Concerto di Primavera un significato particolare.

La serata è stata infatti dedicata al ricordo del giovane musicante Christian Forgiarini prematuramente scomparso nel 1999 all'alba dei suoi 20 anni.

Come si può leggere nell'articolo a fianco quel tragico evento segnò in profondità la nostra associazione; ora che il tempo ha in qualche modo lenito il dolore per il distacco si è ritenuto di proporre un concerto bandistico a ricordo della passione per la musica che Christian aveva dimostrato durante gli anni della sua infanzia e giovinezza.

Il programma eseguito dalla Banda ha visto l'alternarsi di brani ispirati

principalmente a ritmi moderni; ritmi particolarmente apprezzati da Christian quando, seduto alla batteria, suonava in mezzo a noi. Sono intervenute anche le Majorettes; le loro coreografie hanno voluto, in qualche modo, rappresentare la gioia di vivere che Christian aveva nei suoi 20 anni.

La serata ha avuto però anche un altro scopo; quello di affermare nuovamente la vicinanza della Banda a Beppino, Renata, Elisa ed a tutta la famiglia di Christian.

Il Presidente della Banda Lorenzo Cracogna ha saputo, durante il suo intervento, coinvolgere tutto il pubblico presente in un commovente ricordo di Christian; ha sottolineato i tratti di spontaneità e

semplicità che hanno contraddistinto la serata consegnando a Beppino e Renata una copia dei manifesti del Concerto. La serata, particolarmente apprezzata

dal pubblico, si è conclusa con un breve momento conviviale nella sala prove della Banda.

*Davide Zamolo*



## Christian

Così lo ricordava il *Giornale della Musica*, nell'edizione del dicembre '99, a pochi giorni dalla scomparsa

di Claudio Calderari



dava tutto e dalla quale riceveva sicuramente moltissimo.

La passione per la batteria era nata quando Christian era ancora bambino e la predisposizione verso questo strumento aveva fatto sì che egli fosse inserito nel Complesso Bandistico in breve tempo, dando prova di abilità non comuni. Tutti i musicanti lo ricordano come un ragazzo un po' riservato con le persone che non conosceva, ma allo stesso tempo egli era un ragazzo di grande affidabilità e puntualità, in questo aiutato anche dai genitori che in tutti questi anni lo hanno seguito in tutti gli spostamenti che il Complesso Bandistico compie per la propria attività. Troppo presto Christian ci ha lasciati, ma noi speriamo che egli possa continuare a seguirci da "l'assù" e ascoltarci ogni volta che intoneremo qualche musica a lui idealmente dedicata. Mandi, Christian!

Come ogni venerdì sera Christian aveva partecipato alle prove della Banda. L'indomani ci sarebbe stato il "Concerto d'Autunno" e, come sempre in queste occasioni, la sua preoccupazione era quella di dover portare da casa e sistemare al meglio la batteria, per cui ci eravamo accordati per incontrarci sabato pomeriggio presso la Scuola Media, dove si sarebbe tenuto il Concerto.

Questo è stato l'ultimo dialogo avuto con i componenti del Complesso Bandistico, un dialogo come sempre riferito alla musica, per la quale egli

*Claudio Calderari*



## Il Concerto per Christian Nella Banda la forza per guardare avanti

di Luciana Job

L'altro giorno, passando per la piazza di Venzone, scorgo l'inconfondibile manifesto del C.B.V. e leggendo il programma mi viene un nodo alla gola, scende una lacrima... Ci sarà un concerto, ma questa volta è dedicato a Christian che purtroppo non è più con noi da più di sei anni. Faceva parte della Banda fin da ragazzino e suonava con passione la sua batteria. Anche se si trovava dietro a tutti gli altri musicanti, si notava per la sua statura nonché per la simpatia; era sempre gentile e il suo ricordo è molto forte in mezzo a noi.

Il momento più emozionante è stato il discorso del Presidente che con voce ferma ha parlato di Christian e della sua famiglia. Una famiglia che ha trovato nella Banda la forza di continuare, una famiglia che soffre con dignità, una famiglia esemplare. Ricordo molto bene quella prima uscita di Christian a Povero l'otto dicembre del '99, con Renata e Bepino accanto a me e, successivamente, il loro immenso dolore per la perdita di un figlio, che è la pena più atroce che ci sia. Il Concerto si è svolto nella Scuola Media con la partecipazione delle



Majorettes più P.S.

grandi. I brani eseguiti erano magnifici e a mio modesto parere tutti i componenti della Banda si sono impegnati per dare il massimo, affinché questa serata diventasse veramente speciale.

Durante il Concerto c'era qualcosa di magico, tutte le persone presenti erano molto partecipi e c'erano molti occhi lucidi. Senz'altro Christian ha sentito arrivare fin "lassù" le note della sua Banda e sicuramente ha suonato assieme ai suoi amici la propria batteria.

Durante questo Concerto ho notato, purtroppo, anche un'altra cosa; cioè la poca gente convenuta, nonostante ci fossero i manifesti sparsi per tutto il paese.

Dispiace vedere quanti pochi genitori seguono i loro figli, perché penso che i ragazzi quando sono sul palco si sentono importanti, specialmente se tra il pubblico c'è la mamma e il papà che li applaudono.

I figli, si sa, non vogliono sempre i genitori "tra i piedi" (la sottoscritta ne sa qualcosa) però noi genitori siamo orgogliosi di loro e sentirli suonare ci riempie di gioia.

Perché sono queste piccole cose le vere soddisfazioni della vita.

Luciana Job





(...) un assiduo programma di prove nell'ex Scuola di Portis e di lezioni serali nella Canonica di Venzone che, nell'entusiasmo della ripresa, videro una confortante partecipazione.

#### POI VENNE IL TERREMOTO

Fu una tragedia immane e non è il caso di ripetere parole meglio e più appropriatamente spese da altri su questa vicenda. Del terremoto la Banda vuol qui ricordare i 'suoi' morti: Gianni Gavini, Romolo Morassi e Tiberio Morassi e dedicare anche ad essi l'impegno per un futuro musicale che onori il Complesso Bandistico e il paese.



Gianni



Romolo



Tiberio

La Banda poté riprendere in considerazione la prosecuzione della propria attività soltanto nell'aprile dell'anno successivo (1977).

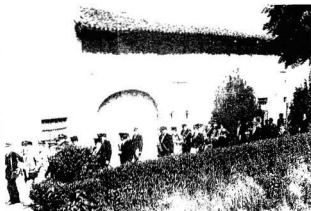
## 6 MAGGIO IL RICORDO...

In quel mese ripresero le prove in locali di fortuna avendo il Presidente Giuseppe Valent, i suoi collaboratori del direttivo e tutti i musicanti deciso che anche la Banda, riproponendosi al suo pubblico, poteva essere in qualche misura, umilmente, stimolo alla rinascita e simbolo di essa.

Una volta di più, tuttavia, la Banda, piuttosto che vantare meriti, ebbe occasione di accumulare un grande debito di riconoscenza che tuttora paga volentieri, verso altri amici musicanti.

La forza e la volontà di continuare, infatti, non sarebbero forse state così grandi e così immediate se tra le persone che si recarono a Venzone dopo il terremoto non vi fosse stato un musicante di un altro piccolo paese, Piobesi in provincia di Torino, che si trovò fianco a fianco con il nostro Ernesto Temporal e approfondì con lui un rapporto, oltre che umano, musicale (ma può il secondo esistere senza il primo?). Ritornato a casa, l'amico piobesino, fece e sbrigliò quanto necessario perché la Banda di Venzone fosse ospite della Filarmonica Piobesina.

Fu così che, il 7 maggio 1977, in una limpida giornata di primavera, la Banda partiva alla volta di Piobesi, paese che, fra i tanti elencati sulla carta geografica dell'autista della corriera, non trovava l'onore di una menzione. Era la prima volta, nella storia della Banda, che lasciavamo i confini del Friuli e durante il viaggio la curiosità era almeno pari alla preoccupazione di ben figurare. L'arrivo a Piobesi è alle 14,30.



Piobesi, 7 maggio 1977 - Sfilata nelle vie del paese

Il paese è, per certi aspetti, molto simile a Venzone: circa 2500 abitanti, è situato a 12 chilometri da Torino in una fertile pianura ed ha una storia antica di secoli. I suoi abitanti sono persone cordiali e molto disponibili. Non è stato difficile fraternizzare.

Il primitivo timore si trasforma ben presto in stupore per l'accoglienza che ci viene riservata: la Banda, le Majorettes, gli Amministratori Comunali e i Piobesini tutti sono lì a farci festa. A noi, a una Banda senza divisa, che è riuscita a ricreare un piccolo repertorio quasi solo di marce, stordita dagli

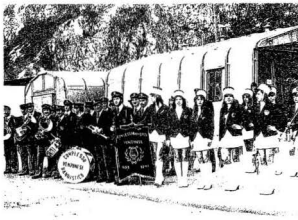
avvenimenti dell'ultimo anno, ancora in forse se continuare o attendere tempi migliori!

Beh, i tempi migliori sono lì! Le energie ce le offre Piobesi. Sono due giorni indimenticabili per tutti, dagli anziani ai più giovani.

L'Incontro in Comune, il Concerto, la Messa, l'ospitalità nelle famiglie e infine, al momento dei saluti, la promessa: incontrarci di nuovo!

Come stiamo facendo ogni biennio ormai da quasi trent'anni.

(Tratto dal libro "Nota per cent'anni" edito dal Complesso Bandistico Venzone nel 1993)



Riprende l'attività dopo il terremoto

# 6 Maggio, il giorno dopo

Il racconto dell'allora Segretario della Banda Franco Gavini



Dopo il disastro, e il dolore per la morte di mio fratello Gianni, del nonno Tiberio e dello zio Romolo (tutti e tre appartenenti alla Banda musicale) periti nel crollo della loro abitazione, il pensiero per la Banda, all'indomani del 6 maggio '76 rimase lontano.

Altri gravi problemi occupavano i miei pensieri.

Un giorno però, verso la fine di giugno, l'amico Limerutti, che era operato del Comune, venne a cercarmi per recuperare il materiale e gli strumenti che si trovavano ancora in sala prove, dato che l'edificio era pericolante. Qualche giorno dopo entrammo con prudenza nel fabbricato e raccogliemmo le partiture cadute in terra e sui leggii, alcuni inespugnabilmente ancora in piedi, e li mettemmo in una scatola e in una valigia. C'erano poi le due "casce" (strumenti) delle quali una era nuovissima e ancora nella confezione, in quanto era stata appena acquistata e pagata tramite banca, proprio il 5 maggio.

Inoltre c'erano un basso tuba, un clarinetto e un trombone. Caricai tutto il materiale sull'auto e lo portai a casa mia, visto che non era crollata. Dopo una prima sistemazione nelle tende del "Mirafiori" il nostro orgoglio ci indusse a riprendere le prove e, pur nella precarietà facilmente intuibile, facemmo una prima uscita il 22 agosto '76 a Basiliano e il 5 settembre a Pontebba.

Purtroppo il 15 settembre ci fu la seconda "batosta" che ci fece di nuovo fermare, questa volta fino al maggio del 1977, quando gli amici di Piobesi ci invitarono nel loro paese, e da qui iniziò la nostra rinascita.

*Franco Gavini*  
Ex Segretario del Complesso  
Bandistico Venzonese



Capodanno  
1975

## ... E DALLE MACERIE, ASSIEME AL PAESE, RINASCE ANCHE LA BANDA

di Antonino Pascolo



Era il 1974 quando il sottoscritto e alcuni altri componenti pensarono di ricostruire la Banda, dopo lo scioglimento avvenuto nel 1965. Le prime prove si svolsero nella frazione

di Portis mentre la prima uscita ufficiale avvenne il 1° gennaio 1975 tra lo stupore dei venzonesi, e non solo. La Banda a quel tempo, stava ottenendo i primi riscontri positivi

e molti nuovi musicanti entrarono a farne parte. Tutto andava per il meglio quando arrivò l'indimenticabile 6 maggio; e fu la fine del mondo.

La Banda era di nuovo in ginocchio, ma non era finita. Grazie ad un

componente della Filarmonica di Piobesi Torinese, il complesso si risollevò e ora il Complesso Bandistico Venzonese gode di ottima salute, affiancato anche da un gruppo di ragazze Majorettes.

*Antonino Pascolo*



Il gruppo di musicanti, che nel lontano 1974 diede vita alla nuova Banda di Venzone, in un recente incontro

Ferragosto  
1975



## Dalle tristi vicende del '76 anche l'insegnamento per superare le prove più difficili

di Davide Zamolo

Nel 1976 avevo 19 anni e mi apprestavo a compiere i primi passi nel contesto sociale del paese dopo la conclusione delle scuole. La rifondazione della Banda aveva catturato la mia attenzione grazie anche all'esempio di mio padre che si era dedicato, insieme ad altri, a questo scopo negli anni 74 e 75.

Vedevo nella Banda un valido strumento per conoscere altre persone ed ampliare gli orizzonti del mio mondo. La mattina del 7 maggio ero seduto insieme ad Albano (compiva proprio in quel giorno 20 anni) in un prato a Portis; ci chiedevamo, sentite le brutte notizie che giungevano da Venzone, quale fosse stata la sorte dei componenti la Banda in quanto entrambi ci eravamo già molto affezionati a quella nuova istituzione che ci annoverava tra i giovani 'componenti'.

Però vorrei, in questa sede, ricordare come la Banda sia stata per me un motivo per mantenere vivi i contatti con il mio paese dopo il trasferimento della mia famiglia a San Daniele.

Alla ripresa delle prove ricordo come

io e mio padre coglievamo l'occasione per tornare, una volta alla settimana, a Venzone.

Difficile dire quali fossero i nostri pensieri (soprattutto quelli di mio padre) vedendo i paesi semidistrutti; si passava anche a Portis

Eppure, nonostante tutto, si era ricominciato.

Le uscite di Basiliano e Pontebba sembravano un sogno. Poi il 15 settembre... Dispersi e sparpagliati non ci si vide più fino ad aprile. Confesso che più volte mi sono chiesto cosa sarebbe

Tempi densi di significati (irripetibili...?) che però ci hanno insegnato nonostante tutto, ad essere capaci di superare prove 'insuperabili' (non solo con la banda).

Penso di poter dire, a 30 anni di distanza, che un ricordo particolare meritano i sentimenti di solidarietà, abnegazione, coraggio, sobrietà che contraddistinsero quel periodo.

Questo non per affermare che il passato è sempre migliore del presente ma per condurre il presente ancora con questi sentimenti che, a mio modesto parere, sembrano attualmente relegati in un angolo della nostra vita quotidiana.



Uno dei primi incontri di gemellaggio a Piobesi

per "un breve saluto" al terreno dove sorgeva la nostra casa.

stato della Banda. Eppure riuscimmo ad organizzare il viaggio a Piobesi.

*Davide Zamolo*



*Gli allievi del Corso musicale negli anni '60.*

*Nel gruppo si possono notare Davide e Albano*



# GOTE SU GOTE

A Venzone la festa dei donatori di sangue

di Gian Mario Casasola



26 marzo u.s. - una domenica non del tutto primaverile ha incorniciato la giornata della ricorrenza del 40° compleanno

dell'Associazione donatori di sangue del nostro comune di Venzone.

E' una bell'età anche se apparentemente giovanile in considerazione del numero cardinale attribuite. Verrebbe spontaneo pronunciare "in tutto questo tempo n'è passata d'acqua sotto i ponti" di riflesso però possiamo affermare "tanto sangue è stato donato in aiuto ai bisognevoli del nettare di vita". Il contributo che noi, appartenenti al Complesso Bandistico Venzoneese abbiamo espresso per l'anniversario, è stato naturalmente di carattere musicale.

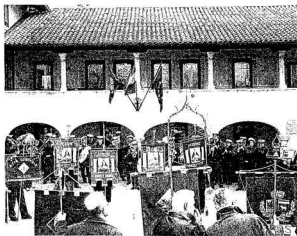
Durante il rito della S. Messa si sono ricordati i donatori defunti e recitata la preghiera del donatore, indi, dalla piazzetta antistante il duomo, un corteo con

labari e preceduto dalla banda, si è incamminato alla volta del monumento ai caduti sito nei pressi della casa per gli anziani, per un doveroso omaggio non solo floreale a coloro che hanno donato la vita per la nostra libertà. Per l'occasione gli strumentisti hanno dato sentimento e capacità espressiva nell'intonare l'inno del donatore Friulano intitolato guarda caso, "Salvâ une vite". Altre marcette sono state eseguite sul posto; nel frattempo riordinatosi, il corteo è stato accompagnato sino alla loggia del municipio con ulteriori esibizioni musicali prima del "rompete le righe."

Si sa! Il logo dei donatori di sangue è rappresentato dalla classica goccia, come è certo che ai tempi del canto gregoriano, le note erano di forma quadrate e attualmente sono di sagoma ovoidale; ebbene oggi, giornata

dedicata ai donatori di sangue, è come se ne avessimo scoperto un nuovo profilo e cioè a goccia, ve lo immaginate uno spartito con tante goce che sostituiscono le note?

tradizionale saluto in musica, abbiamo voluto sostenere l'attività svolta dai donatori venzonesti augurando loro, un lungo e proficuo lavoro di fratellanza e solidarietà.



Niente di strano, importante è che le stesse siano poste sul pentagramma in maniera tale da permettere all'esecutore una corretta lettura del brano associando, nel contempo, il valore umanitario accreditato al dono del sangue.

Con questa nostra partecipazione, oltre al

E... poh... si sint simpri a di che un bon tajut al jude a fa bon sanc - sal è par chest ancje vuei nol è mantcjat ae fin de fieste.

Mandi

Gian Mario Casasola



# San Giuseppe a Portis

di Marzia Copetti  
(con la collaborazione di Alberto)

"Gita"  
a  
Portis  
nel  
1902



È domenica 19 marzo (finalmente una giornata primaverile) e noi della Banda ci troviamo a Portis, com'è tradizione, per la Sagra di San Giuseppe.

Dopo una piccola sfilata nelle vie del paese arriviamo a destinazione, dove ci aspetta un pubblico numeroso. Al termine dell'intervento della rappresentante della Pro loco di Portis, iniziamo il nostro concertino che prevede alcune marce accompagnate dalle coreografie delle nostre bravissime Majorettes e alcuni brani di musica leggera. Questi ultimi sono stati eseguiti per la prima volta al di



fuori della sala prove e il pubblico presente ha dimostrato di apprezzare la nostra personale versione. Al termine del nostro concertino siamo stati invitati a consumare uno spuntino a base del tradizionale "lidric cul pòc", uova "frico" e salumi vari. L'uscita è stata interessante dal punto di vista musicale e colgo l'occasione per ringraziare il Maestro Calderari che, con bravura, ha saputo rielaborare brani nuovi, dando alla Banda uno stile più moderno.

Marzia e Alberto  
Copetti



Filippo, buon sangue non mente...

## Foto... con dedica

Publicata sulle riviste dell'Associazione  
Bandistica Nazionale A.N.B.I.M.A.

Qualche anno fa, guardando le foto di famiglia, ho pensato di inviare alla Redazione di "Risveglio Musicale" (mensile dell'Associazione Italiana della Bande - ndr) un simpatico ritratto di nostro figlio Filippo mentre 'suonava' il trombone di Michele Grandis durante un incontro Venzone - Piobesi.

Filippo aveva, all'epoca, poco più di 3 anni. Quale la sorpresa nel vedere, pochi mesi dopo, la foto pubblicata in copertina.

Recentemente una nuova sorpresa: la stessa foto pubblicata sul libro che ricorda i 50 anni della Associazione Nazionale Bande Musicali Autonome (ANBIMA).

E' innegabile che per l'autore vedersi pubblicata (a tiratura nazionale) la propria foto è un grande piacere. Vorrei però, sfruttando le colonne di questo giornale, dedicare queste "pubblicazioni" a due 'settori' della Banda che mi stanno molto a cuore. Il primo 'settore' comprende tutti i ragazzi che in questi anni hanno intrapreso la 'via della musica' e suonano nella nostra Banda. Il secondo 'settore' annovera i loro genitori che hanno seguito, incoraggiato, sostenuto i ragazzi per raggiungere questo importante risultato.

Davide Zamolo

# Giovani promettenti

Elogi e incoraggiamenti per queste nuove leve

L'età media dei componenti del C.B.V. non supera i 30 anni e questo è dovuto al fatto che dai corsi musicali da noi organizzati continuano ad uscire con costanza nuovi giovani elementi. Quindi accanto ai musicanti più "maturi" si possono trovare dei ragazzi che hanno da poco finito la Scuola Media. Pur seriamente motivati negli studi, questi ragazzi intervengono a prove ed uscite con impegno e partecipazione costanti ed è quindi giusto un nostro elogio e un nostro incoraggiamento affinché essi continuino in questa esperienza musicale.

Ecco i loro nomi:

Andrea Bellina - Sax contralto, Saul della Schiava - Sax tenore, Fabio Pascolo, Emanuele Pascolo Alberto Copetti, Luca

Madrassi - Clarinetto, Giacomo Zamolo - Trombone, Glauco Fadi - Percussioni.

Anche quest'anno c'è stato un buon afflusso di giovani provenienti dal Corso Musicale e quindi altri allievi stanno partecipando alle prove settimanali per poi essere inseriti a tutti gli effetti nel Complesso Bandistico. Si tratta di Bruno Unfer e Tommaso Di Bernardo.

Tutti questi ragazzi vanno ricordati anche perché sono quelli che l'anno scorso hanno così ben figurato al concerto dell'Accademia Musicale tenutasi nel salone del Palazzo Comunale di Venzone. Adesso sono chiamati a dare continuità ai loro studi musicali, con la stessa capacità e determinazione, nell'ambito



Emanuele



Fabio



Giacomo



Glauco



Luca



Saul



Bruno



Tommaso

del Complesso Bandistico.

A tutti loro il nostro augurio per un futuro di progressi musicali e di tante soddisfazioni personali.

Una delle ragioni più vere del costante successo riscontrato presso il pubblico dai complessi bandistici, risiede nel continuo aggiornamento del loro repertorio.

Il programma delle bande musicali è quanto mai vario e composito, spazia dal classico al leggero, dalla colonna sonora alla musica originale per banda, dai brani folkloristici e popolari friulani alle trascrizioni jazzistiche e swingate.



## IL PROGRAMMA MUSICALE 2006

THE SECOND VALTZ	Dmitri Shostakovich
RAPSODIA SPAGNOLA	arr. Gino Comisso
GALOP INFERNAL	Jacques Offenbach
MY WAY	arr. Marcel Peeters
GLORIA	Umberto Tozzi
THE CREME OF CLAPTON	Henry Clapton
EPOPEA CAVALLERESCA	Michele Mangani
NON TI SCORDAR DI ME	arr. Michele Mangani
AMADEUS FAVORITES	arr. Koos Mark
NOMADI IN BANDA	arr. Gianfranco Berva
HALLELUJA	G. F. Haendel arr. Claudio Calderari arr. Pi Sheffer
NEW YORK, NEW YORK	arr. Willy Hautvast
ARIA (Bach)	arr. Kurt Sorbon
THE BEATLES	Claudio Calderari
SINFONIA PER VENZONE BAROCCO	Steve Hagedorn
LA VITA È BELLA	Nicola Piovani arr. Claudio Calderari

Per il nostro Complesso Bandistico la scelta del repertorio musicale rappresenta un momento molto importante.

Quest'anno la scelta dei brani da concerto è stata fatta sulla base delle indicazioni date da tutti i componenti della Banda che, attraverso un'apposita scheda, hanno designato i brani più significativi tratti dal nostro archivio.

A questi ne sono stati aggiunti di nuovi, acquistati o ricevuti da varie fonti, che vengono a formare un programma di tutto rispetto.

# Festa di Carnevale a Venzone

Una novità per la nostra banda musicale

di Emanuele Pascolo

Quest'anno, nell'ultima domenica di Carnevale, il nostro Complesso Bandistico ha voluto proporre ai venzonesi, e ai musicanti stessi, una festa di carnevale portando in paese allegria e felicità.

naturalmente vestiti in costume carnevalesco. Le previsioni atmosferiche date nei giorni precedenti non erano rassicuranti e a me sarebbe dispiaciuto se questa sfilata non fosse andata a buon fine.



Ridendo e suonando abbiamo sfilato fino in piazza dove abbiamo eseguito alcune musiche allegre con le coreografie delle Majorettes, per poi rientrare in sala prove per un piccolo rinfresco. In piazza, nonostante la festa fosse una sorpresa, si erano radunate molte persone e questo ci ha fatto piacere perché significa che l'iniziativa è stata apprezzata. Sicuramente questa esperienza è da ripetere nei prossimi anni poiché da la possibilità di trascorrere un pomeriggio diverso in scherzosa allegria.



Per questo avvenimento non era stato fatto nessun tipo di pubblicità, perché si voleva innanzitutto verificare la risposta all'iniziativa data dai componenti stessi, essendo questa un'uscita particolare, svincolata dai nostri impegni tradizionali.

Il ritrovo era fissato per domenica 26 febbraio alle ore 14 davanti alla nostra sede,

Per fortuna, anche se il clima non era dei migliori, almeno la pioggia ci ha risparmiato.

Al ritrovo mi sono presentato fra i primi, con il mio costume da "galeotto" e successivamente sono giunti tutti gli altri, comprese le Majorettes che, pur mantenendo la loro tradizionale divisa, hanno dato un tocco di originalità aggiungendovi dei motivi in stile "gattine".

C'erano tante maschere, quasi tutte diverse, chi era vestito da hippy, che da personaggio orientale, chi da indiano o da pagliaccio.

Una delle maschere che è sembrata molto simpatica è stata quella di Sandro che si era vestito da "suora" e al suo trombone a tiro aveva appeso della biancheria ad asciugare.

Emanuele Pascolo

